Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
23	Ciociaria Editoriale Oggi	24/02/2019	*CUNETTE AI LATI DELLA STRADA INTERVENTI PER LA SICUREZZA*	2
44	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	24/02/2019	*PEDERZOLI SI PRESENTA DAVANTI A OLTRE 200 PERSONE*	3
12	Il Centro	24/02/2019	*DISSESTO, IN ABRUZZO SERVONO 126 MILIONI (C.s.)*	4
7	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/02/2019	*ARGINI DEL BACCHIGLIONE RIPULITI DA 150 VOLONTARI*	5
27	Il Gazzettino - Ed. Treviso	24/02/2019	*AREE UMIDE, LA SCOPERTA CON LEZIONI E ITINERARI*	6
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	24/02/2019	*SETTANTAMILA NUTRIE, L'INVASIONE INARRESTABILE*	7
45	Il Giornale di Vicenza	24/02/2019	*IN BICI SULLA "CASTELLANA" IN SICUREZZA*	9
20	Il Telegrafo	24/02/2019	*COME VALORIZZARE IL FIUME CECINA*	10
10	Il Tirreno - Ed. Viareggio	24/02/2019	*VERRA' MESSO IN SICUREZZA IL FOSSO PONTE*	11
16	La Nuova di Venezia e Mestre	24/02/2019	*WEST NILE, DISINFESTAZIONI AL VIA DAL MESE DI APRILE*	12
31	La Nuova di Venezia e Mestre	24/02/2019	*BREVI - SAN DONA APERTA LA MOSTRA DI FRANCESCO TONINI*	13
10	La Nuova Ferrara	24/02/2019	*INSERTO - "IMPEGNO PER LA SICUREZZA IDRAULICA"*	14
19	La Nuova Ferrara	24/02/2019	*BREVI - CENTO LOTTA AGLI ALLAGAMENTI LAVORI AL GUADORA*	15
39	La Provincia (CR)	24/02/2019	*LIBERA CAMPAGNA IRRIGUA APPUNTAMENTO CRUCIALE*	16
48	L'Unione Sarda	24/02/2019	*IL CONSORZIO DI BONIFICA AVRA' UN DIRETTORE GENERALE DOPO QUINDICI ANNI*	18
5	Nostro Tempo (Avvenire)	24/02/2019	*IL PERICOLO DI ESONDAZIONE DEI FIUMI*	19
20/21	La Nazione - Ed. Massa	23/02/2019	*PARCO APPENNINO PREMIA LE AZIENDE PER I PROGETTI LEGATI AL TERRITORIO*	20
17	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	23/02/2019	*PARTONO I LAVORI AL FOSSO PONTE*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agromagazine.it	24/02/2019	*COMUNICARE IL TERRITORIO: VERITA' E FAKE NEWS*	22
	Ilgazzettino.it	24/02/2019	*ARGINI DEL BACCHIGLIONE RIPULITI DA 150 VOLONTARI*	23
	Areacentese.com	24/02/2019	*SCOLO GUADORA: INIZIATI I LAVORI DI ALLARGAMENTO*	24
	Ciociarianotizie.it	24/02/2019	*ANAGNI COLDIRETTI HA INCONTRATO LE AZIENDE*	27
	Estense.com	24/02/2019	*IN CORSO I LAVORI ALLO SCOLO GUADORA*	28
	Fidest.wordpress.com	24/02/2019	*SBLOCCATI I FONDI PER LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO*	29
	Ilpescara.it	24/02/2019	*"CONSORZI DI BONIFICA, PROSPETTIVE E OPPORTUNITA'", CONVEGNO DI ANBI A PESCARA*	30
	Lanuovasardegna.it	24/02/2019	*TORPE', VIA ALLE DOMANDE PER I CONSUMI IRRIGUI IN VISTA DELL'ESTATE*	31

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 23
Foglio 1

LAVORI IN CORSO

Cunette ai lati della strada Interventi per la sicurezza

FERENTINO

Bonifica e messa in sicurezza delle cunette ai margini delle strade. L'operato, provvidenziale per scongiurare allagamenti e fatti più gravi in caso di forti piogge, è in corso grazie alla collaborazione tra il Comune di Ferentino e il Consorzio di bonifica Sud Anagni.

Gli interventi di pulizia e messa in sicurezza dei fossi adiacenti alle strade hanno l'obiettivo di garantire manutenzione, sicurezza e decoro del territorio. Come reso noto dal palazzo: «L'attenzione del Comune su tali aspetti è sempre massima. È stato uno dei punti qualificanti dell'amministrazione e si continuerà su questa strada».

Gli interventi hanno interessato i quartieri Pontegrande e Cupiccia e continueranno anche in altre zone, laddove attraversate dai canali di scolo delle acque. Gli interventi servono anche a migliorare l'estetica. Anche i privati cittadini dovranno fare la propria parte dal momento che molti fossi adiacenti alle strade sono di loro proprietà e in diversi casi sono ostruiti da erbacce. ● **A.A.**

Messa in sicurezza delle cunette

Ferentino-Patrica

La carica dei "lupacchiotti"

SAVE CIOCIARIA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 44
Foglio 1

BRISIGHELLA VERSO LE ELEZIONI

Pederzoli si presenta davanti a oltre 200 persone

«Negli ultimi anni ha governato un gruppo di potere che ha privilegiato gli interessi di pochi»

Morrone, Pederzoli e Spada ieri mattina alla presentazione della candidatura

BRISIGHELLA
FRANCESCO DONATI

"Pederzoli sindaco per il buon governo di Brisighella" questo il nome della lista civica presentata ufficialmente ieri nella sala Cicognani sostenuta da tutto il centro destra: dalla Lega, principale attore, a Forza Italia, da Fratelli d'Italia alla lista civica d'opposizione "Brisighella oltre i partiti". A coordinare la conferenza la consigliera d'opposizione Jessica Spada. A lanciare Pederzoli il sottosegretario alla Giustizia, Jacopo Morrone. Presenti i massimi esponenti del centro destra del territorio e un pubblico di circa duecento persone, con rappresentanti dell'associazionismo, dell'imprenditoria, del volontariato.

In corsa per vincere

Una partecipazione massiccia che ha entusiasmato Pederzoli: «Corro per vincere – ha detto – e la vostra attenzione mi carica». Ha fatto chiarezza su alcune polemiche espresse da rappresentanti del Pd ed emerse all'indomani della sua discesa in campo: accusato di avere cambiato casacca per opportunismo e promesse. «Quando uno è nell'angolo – ha detto usando una metafora del mondo della boxe – si difende come può, con colpi bassi, ma che non hanno effetto. Mi sono candidato perché voglio fare il bene del mio paese. Un bene che negli ultimi 25 anni non è stato fatto, anzi è successo il contrario: ha governato un gruppo di potere che ha privilegiato gli interessi di pochi a quelli della comunità, facendo diventare Brisighella un feudo di Faenza. Solo per chiedere l'uso di questa sala oggi, c'è voluto il timbro del rappresentante dell'Unione dei comuni, eppure il municipio è quì a due passi. La lista della mia squadra non c'è ancora: non ho promesso sedie a nessuno. Bisogna dire la verità, non menzogne come coloro che hanno asserito che avrei addirittura pagato 50mila euro alla Lega per candidarmi. Ho fatto un mutuo per la mia azienda l'altro giorno e ho 12 lavoratori nei campi, figuriamoci se pago la Lega».

Il simbolo

Il simbolo riporta al centro una Caveja che significa «tradizione e rispetto delle radici: disegnare il futuro delle nuove generazioni restando orgogliosi del nostro passato». Jessica Spada ha tracciato il profilo: «Imprenditore agricolo con capacità professionali e tecniche, per dieci anni presidente provinciale della Coldiretti, ma anche del Consorzio di Bonifica e vice presidente della Coldiretti Emilia Romagna, attualmente a capo del Cer. Sicuramente persona titolata a rappresentarci senza fare un salto nel buio».

Il programma

Morrone ha rimarcato «l'amore e la passione del candidato per il suo paese, amore e passione per l'agricoltura che può portare in politica: l'imprenditore agricolo è l'unica categoria che non può fallire». Ha chiesto un assessorato dedicato al commercio e alla semplificazione, e un'attenzione particolare al tema della sicurezza. Pederzoli ha poi elencato alcuni punti salienti del programma al quale sta lavorando con uno staff di 30 persone: «Strade, scuole, illuminazione, degrado urbano, famiglia, sicurezza, immigrazione. Abbiamo bisogno di immigrati, ma prima vengono gli italiani: nell'assegnazione delle case popolari, nel lavoro».

Sull'Unione: «Non deve essere un accentramento di risorse, come invece sta avvenendo a favore di Faenza». Turismo, cultura? «E' ora di smettere di aspettare: le Terme, il teatro Pedrini, l'ex Gufo sono questioni da affrontare e risolvere: vanno cercati accordi con le proprietà». Sul Gufo c'è l'idea di creare un contenitore legato alla Formula 1 e al premio Bandini, con la Toro Rosso che potrebbe essere interessata a ricavarne un museo.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Centro

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 12
Foglio 1

Dissesto, in Abruzzo servono 126 milioni

In regione sono 304 i comuni a rischio. Se ne discute al convegno dell'Anbi di domani a Pescara

PESCARA

"Consorzi di bonifica: prospettive e opportunità nelle azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici ed alla gestione dell'acqua". È questo il tema del workshop che l'Anbi (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue), ha promosso per domani, 25 febbraio, all'auditorium Leonardo Petruzzi del Museo delle Genti d'Abruzzo, a Pescara. L'appuntamento è a partire dalle 10.30.

Al workshop, evento che si svolge nell'ambito dell'azione cofinanziata dalla Commissione Europea, saranno presenti oltre alla presidente di Anbi Abruzzo, **Luciana Di Pierdomenico**, il presidente nazionale dell'associazione, **Francesco Vincenzi** e il direttore generale, **Massimo Gargano**.

«È opportuno evidenziare», si legge in una nota dell'Anbi, «che 304 comuni abruzzesi (su 305) comprendono aree a pericolo frane o alluvioni, e che il Piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico, in fase di aggiornamento, indicava in Abruzzo la necessità di 59 interventi per un investimento complessivo di quasi 126 milioni di euro».

«Non possiamo che plaudire al Governo e al presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**», ha detto Vincenzi, «che ha firmato il decreto per sbloccare i fondi a disposizione per migliorare la sicurezza idrogeologica del territorio.

Non solo: il Piano nazionale Invasi prevede un finanziamento di 20 milioni di euro per l'ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline, secondo il progetto proposto dal Consorzio di bonifica Centro. Il piano nazionale è stato approvato di recente.

L'Anbi è un'associazione nazionale, con personalità giuridica privata, che rappresenta e tutela gli interessi dei Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese. I Consorzi hanno il compito di realizzare e gestire opere di difesa e regolazione idraulica, di provvista e utilizzazione delle acque a prevalente uso irriguo, interventi di salvaguardia ambientale. I Consorzi svolgono quindi un'attività polifunzionale, mirata alla sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del Paese, contribuendo in tal modo ad uno sviluppo economico sostenibile. *(c.s.)*

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi

Abruzzo

CONFAGRICOLTURA

Parchi, ambiente, fondi Ue Dieci richieste alla Regione

Dissesto, in Abruzzo servono 126 milioni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 7
Foglio 1

Argini del Bacchiglione ripuliti da 150 volontari

AMBIENTE

PADOVA Oltre 150 volontari, la Provincia, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, sei Comuni, relative amministrazioni e gruppi di Protezione Civile coinvolte, Padova, Bovolenta, Casalserugo, Codevigo, Polverara, Ponte San Nicolò, oltre alle associazioni Brenta Sicuro, Spiritus Mundi, Legambiente Praticarcati, Legambiente Piove di Sacco e Amissi del Piovego. Sono questi i numeri della manifestazione "Amiamo e puliamo il nostro fiume Bacchiglione", un' azione di pulizia delle rive del fiume che dal capoluogo arriva fino alla foce.

Dal primo mattino i volontari hanno provveduto secondo un piano preparato prima, a passare in rassegna chilometri di argini, recuperando parecchi quintali di rifiuti abbandonati, per ritrovarsi poi intorno alle 12 davanti al Municipio di Casalserugo, dove a fare gli onori di casa hanno trovato il sindaco Matteo Cecchinato, che ha ringraziato i tanti presenti «per l'impegno civico, il senso di responsabilità e l'amore per l'ambiente in cui viviamo», seguito dagli interventi di tutti i rappresentanti delle amministrazioni comunali che hanno aderito all'iniziativa. Parole decise sono state pronunciate anche da Elisa Venturini, consigliere provinciale riconfermata e alla quale è stata assegnata la delicata delega all'ambiente: «Non c'è solo il profitto, è necessario che noi amministratori pubblici abbiamo a cuore prima di tutto la salute e il benessere dei nostri cittadini», ha detto, accolta da uno sonoro applauso. Paolo Ferraresso, presidente del Consorzio di Bonifica ha sottolineato da parte sua «l'importanza di voler bene al Bacchiglione, noi per esempio coinvolgeremo i ragazzi delle scuole in un concorso che li aiuti ad avere una condotta responsabile verso la natura». Applaudito infine l'intervento del giovane Nicola Romanto di Brugine, socio di Brenta Sicuro, che ha presentato l'indagine sulle criticità arginali del fiume, che ha evidenziato ben 52 frane sugli argini e 114 alberi prossimi a finire nell'alveo del Bacchiglione nel tratto finale di 31 chilometri da Ponte San Nicolò a Correzzola.

Nicola Benvenuti

PRESENTI ANCHE I RAPPRESENTANTI DI PROVINCIA, CONSORZIO DI BONIFICA E SEI COMUNI

AL LAVORO I volontari all'opera lungo gli argini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Treviso
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 27
Foglio 1

Mogliano

Aree umide, la scoperta con lezioni e itinererari

L'INIZIATIVA

MOGLIANO Alla scoperta delle "Aree umide in un mondo diverso", tre escursioni in luoghi virtuosi (oggi, il 17 marzo e il 31 marzo) organizzate Comitato a difesa delle ex cave di Marocco di Mogliano insieme al forum Salviamo il Paesaggio, la Lipu, il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, i soci Coop e il Circolo Ricreativo Anziani di Mogliano. Saranno coinvolte durante l'anno almeno 14 classi, dalla primaria al Liceo Scientifico, con laboratori ed escursioni; e poi i cittadini di Mogliano e dintorni (Casale, Montebelluna, Castelfranco) potranno seguire escursioni organizzate, conferenze, mostre itineranti e rassegne cinematografica. «L'obiettivo è far comprendere l'utilità e la bellezza delle residue "Aree umide" ancora presenti nel nostro martoriato territorio - spiega Paolo Favaro, del comitato ex cave di Marocco - nonché i pochi stagni e le poche risorgive salvatesi dall'uso intensivo dell'agricoltura nelle nostre campagne». Oggi si parte alle 8.30 dal parcheggio Coop di via Ronzinella a Mogliano (info 329.9568311) per visitare il Bosco delle Lame di Sindacale, a Concordia Saggitaria, «dimostrazione della possibilità di recupero di un ambiente prima destinato esclusivamente alle pratiche agricole in un'area completamente bonificata il secolo scorso». Nel pomeriggio si entrerà in una tenuta agricola e una valle da pesca abitualmente esclusa alle visite, per poi concludere l'itinerario tra il canale Alberoni e il Nicesolo ad ammirare gli specchi d'acqua pre lagunari con esempi di Casoni tipici.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Friuli
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

Settantamila nutrie, l'invasione inarrestabile

▶Esche galleggianti per contenere le nascite «Abbiamo armi spuntate»

I primi esemplari in Friuli c'erano già negli anni '70. Ma l'invasione, quella vera, a sentire gli esperti, è cominciata nel 1995-1996. Perché è dal rilascio di «una dozzina di nutrie nelle zone umide del rio Bosso, a Buja», come racconta lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale Luca Lapini, che «è partita una violenta espansione, che in tre-quattro anni le ha portate ad invadere la pianura friulana». E oggi i "castorini" in Friuli Venezia Giulia sono diventati un esercito. «Le stime vanno da un minimo di 45mila ad un massimo di 70mila esemplari», dicono in coro lo stesso Lapini e Stefano Filacorda, dell'ateneo di Udine, che con il suo gruppo di lavoro ha ricevuto dalla Regione l'incarico per studiare dei sistemi di eradicazione alternativi. Perché è solo agendo su più fronti che, secondo gli esperti, si potrà tentare di contenere la grande invasione. Ma le armi, lo dicono tutti, sono spuntate e, con la burocrazia che ci mette lo zampino, la battaglia sembra persa in partenza.

De Mori a pagina II

IN VIALE LEDRA Una nutria fotografata qualche anno fa a Udine

Da dodici a 70mila nutrie in vent'anni, è emergenza

▶Ora la Regione cerca di ridurne il tasso riproduttivo Sperimentazione su 60 animali: manca l'ultimo ok

▶La campagna vera e propria non prima del 2020 I danni ad argini e canali superano i 15 milioni

IL CASO

UDINE I primi esemplari in Friuli c'erano già negli anni '70. Ma l'invasione, quella vera, a sentire gli esperti, è cominciata nel 1995-1996. Perché è dal rilascio di «una dozzina di nutrie nelle zone umide del rio Bosso, a Buja», come racconta lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale Luca Lapini, che «è partita una violenta espansione, che in tre-quattro anni le ha portate ad invadere la pianura friulana». E oggi i "castorini", inseriti dall'Unione europea fra le cento specie invasive più pericolose per la biodiversità tanto da imporre agli Stati membri di tentarne l'eradicazione, in Friuli Venezia Giulia sono diventati un esercito. «Le stime vanno da un minimo di 45mila ad un massimo di 70mila esemplari», dicono in coro lo stesso Lapini e Stefano Filacorda, dell'ateneo di Udine, che con il suo gruppo di lavoro ha ricevuto dalla Regione l'incarico per studiare dei sistemi di eradicazione alternativi. Perché è solo agendo su più fronti che, secondo gli esperti, si potrà tentare di contenere la grande invasione. Ma le armi, lo dicono tutti, sono spuntate e, con la burocrazia che ci mette lo zampino, la battaglia sembra persa in partenza.

IL TENTATIVO

E allora ora si tenta anche di ridurre il tasso di riproduzione dei castorini, che oggi sfornano piccoli in quantità. «Abbiamo un accordo con la Regione - chiarisce Filacorda - per fare la sperimentazione e tentare di ridurre il tasso di riproduzione delle nutrie. Stiamo per concludere l'iter autorizzativo. Abbiamo già ottenuto l'ok alla cattura degli animali. Aspettiamo a giorni l'autorizzazione ministeriale alla detenzione degli esemplari per condurre la sperimentazione in cattività. L'ultimo passaggio è il via libera alla sperimentazione vera e propria, che arriverà». Quanti animali saranno coinvolti? «Abbiamo strutture che possono contenere 20 esemplari per volta, fino ad un massimo di 60. Ma potremmo chiedere ulteriori integrazioni. I tempi? Per avere i primi risultati credo bisognerà aspettare la fine del 2019 o l'inizio del 2020». E quindi, come conferma anche l'assessore regionale Stefano Zannier, per l'avvio di una vera e propria campagna sul territorio, bisognerà attendere almeno il 2020. Lo studio, che prevedeva anche un monitoraggio, come spiega Filacorda, era stato commissionato già due anni fa, ma la parte che riguarda i test ha visto dei ritardi di tipo burocratico. «Miriamo a trovare una sostanza o una serie di sostanze che possano ridurre il tasso di riproduzione delle nutrie, per poi immetterle in natura», prosegue Filacorda. Una delle ipotesi allo studio è quella di sistemare delle «esche galleggianti, delle zattere

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

con particolari sistemi che impedirebbero ad animali più grandi o più piccoli di prendere le esche». Una sorta di "piano B" che «dovrebbe andare ad integrarsi al sistema di controllo numerico con abbattimento, dove questo non funziona».

L'OPINIONE

«Finora i sistemi di eradicazione alternativi hanno dimostrato di funzionare solo su piccola scala, come ad esempio in parchi cittadini del milanese - dice Lapini -. È una battaglia ad armi impari. Ma è importante che si tentino varie strade». Purtroppo, aggiunge lo zoologo, secondo lui «la possibilità di eradicare la specie dal territorio regionale è quasi nulla. L'unico posto al mondo in cui ci sono riusciti è un'area dell'Inghilterra, a metà anni Ottanta, ma solo perché un inverno ci fu un abbassamento della temperatura tale che uccise gli ultimi esemplari rimasti».

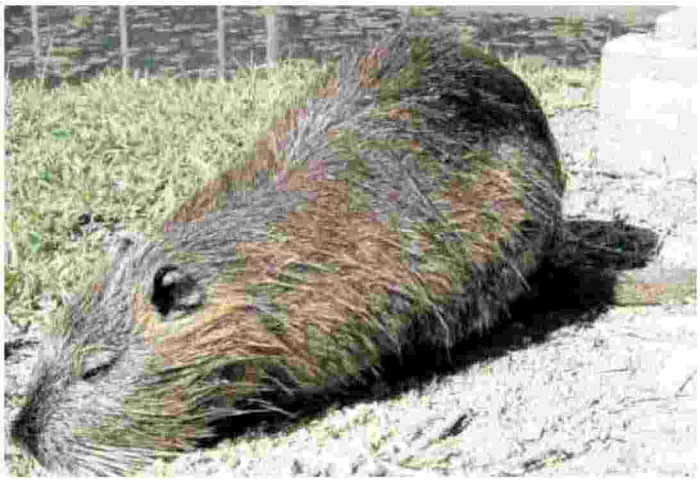
I DANNI

«I danni causati dalle nutrie ad argini e canali sono molto rilevanti. Abbiamo grossi problemi, soprattutto nella Bassa», dice la presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana Rosanna Clocchiatti. Nel 2014 l'amministrazione regionale ha stimato in 11 milioni di euro i danni dovuti a questa specie, ma, calcola Venturini, del Consorzio, «se oltre ai lavori di sistemazione su quasi 60 chilometri di canali danneggiati, si aggiunge anche la progettazione, si arriva a quasi 15 milioni». Un'enormità, che servirebbe a porre rimedio a tutti i "buchi" in argini e canali. «E nel frattempo le nutrie continuano a farne».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La battaglia impossibile



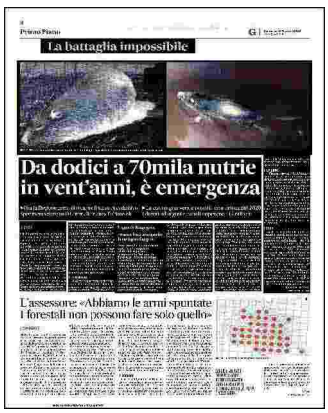
SPECIE INVASIVA Due nutrie fotografate in Friuli dagli esperti che stanno mappando la loro presenza

Lago di Ragogna

«Hanno fatto scomparire la castagna d'acqua»

Non solo i danni economici. Ci sono anche quelli biologici, «spesso irreparabili. Nel lago di Ragogna - dice lo zoologo Luca Lapini - c'era una pianta che in Fvg si trovava solo lì: la castagna d'acqua. In passato era un'attrazione turistica, oggi è scomparsa per colpa delle nutrie, che mangiano piante anche rare. Inoltre, usano spesso come piazzola le piattaforme costruite dagli uccelli palustri per fare i nidi, causando danni alle uova».

Friuli
IL GAZZETTINO
Settantamila nutrie. l'invasione inarrestabile
Stato-Regione, accordo sul patto
Tutto pronto per la nuova piscina
Udinese, Nicola collauda la difesa a quattro


Primo Piano
La battaglia impossibile
Da dodici a 70mila nutrie in vent'anni, è emergenza
L'assessore: «Abbiamo le armi spuntate I forestali non possono fare solo quello»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 45
Foglio 1

ROSSANO. Inaugurata la ciclabile di quasi un chilometro che unisce il paese a Rosà grazie a un accordo pubblico e privato con Alì e Peruzzo

In bici sulla "Castellana" in sicurezza

Sul lato sud della strada regionale Martini: «Con i soldi risparmiati potremo ora dedicarci ai lavori per la futura piazza Duomo»

Lucio Zonta

La pista ciclabile di 910 metri che collega via Bassano di Rossano al confine con Rosà lungo il lato sud della regionale 245 "Castellana" è realtà grazie a un accordo che l'Amministrazione Martini ha stilato con due aziende che si sono assunte gli oneri economici per la spesa dell'opera. La società Alì Immobiliare spa con sede a Padova e che ha in progetto la costruzione di un punto vendita a Rossano nella zona della stessa via Bassano e la ditta locale Peruzzo srl dalla quale escono componenti per biciclette, hanno impegnato rispettivamente 524mila e 65mila euro per la ciclabile la cui realizzazione è stata affidata alla ditta Todesco: le somme ovviamente sono proporzionali ai diversi metri che ciascuna ditta ha contribuito a realizzare.

La pista, larga due metri e mezzo, è stata inaugurata ieri, con una cerimonia che si è svolta nel piazzale della ditta Peruzzo alla presenza oltre che della Giunta rossanese anche di numerosi esponenti politici, sia nazionali con l'on. Silvia Covolo, sia regionali con gli assessori Elena Donazzan e Manuela Lanzarin e il consigliere Nicola Finco, sia provinciali con il consigliere delegato Giovanni Antonio Gasparini. Hanno risposto all'invito anche molti sindaci e assessori del comprensorio, a cominciare dal primo cittadino di Rosà Paolo Bordignon. Le forze dell'ordine erano rappresentate dal capitano dei carabinieri Adriano Fabio Castellari e dal comandante della stazione di Rosà Massimo Guelfi. Rappresentati anche il gruppo "Ciclisti storici bassanesi" e la sezione bassanese della Fiab, l'Ater di Vicenza, il Consorzio di Bonifica, gli artigiani del mandamento di Bassano con il presidente degli associati di Rossano, il presidente dei commerciali del paese.

Sottolineato, in modo particolare, da un lato le potenzialità che possono derivare dalla sintonia tra l'ente pubblico e il privato e dall'altro i molti vantaggi che offrono le piste ciclabili, non solo per la sicurezza per gli amanti delle due ruote ma anche nell'ambito della mobilità sostenibile e del turismo. Un ampio circuito di piste ciclabili è una fonte di sviluppo pure economico. Soddisfatti Francesco Canella, presidente del consiglio di amministrazione dell'Alì Immobiliare e Angelo Peruzzo dell'omonima ditta, ringraziati dal sindaco Morena Martini. «Il progetto inseguito per molti anni anche da precedenti amministrazioni, non si era concretizzato per motivi economici. La somma che l'Amministrazione ha risparmiato per la pista ciclabile può ora essere impegnata per i lavori di ristrutturazione di piazza Duomo che inizieremo entro il 2019. Se è vero che la pista abbellisce e abbellirà le loro aziende, è altrettanto vero che non tutti gli imprenditori accettano di investire per migliorare la viabilità e la vivibilità del loro paese o ne quali operano». •

Il sindaco Morena Martini taglia il nastro della ciclabile

La ciclabile lungo la Castellana

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TELEGRAFO
Livorno

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 20
Foglio 1

I nostri esperti

di BARBARA SUFFREDINI*

COME VALORIZZARE IL FIUME CECINA

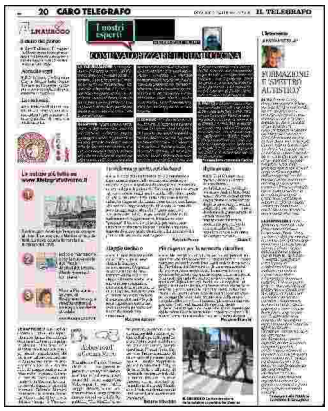
LA VALORIZZAZIONE *e l'ampliamento dell'area protetta del Fiume Cecina a scopo naturalistico e turistico è sempre stata all'attenzione dell'Amministrazione Comunalw. Il battello a 12 posti, annunciato nei giorni scorsi che risalirà il corso del fiume da marina al ponte della ferrovia è solo la prima tessera di un puzzle virtuoso e condiviso dal nome Contratto di Fiume.*

DA SEMPRE, *infatti, i fiumi, reti fisiche e infrastrutture naturali dei territori, collegano popoli, paesaggi e culture, rappresentando una grande ricchezza per le città da diversi punti di vista: storico, economico, sociale e ambientale. Da una decina di anni si sta affermando nello scenario italiano uno strumento di programmazione (Contratto di Fiume) partecipato e condiviso, che riunisce partner pubblici e privati; finalizzato alla prevenzione del rischio idraulico, alla manutenzione della vegetazione, alla tutela e valorizzazione delle risorse socio-economiche, ricreativo-sportive, storiche, paesaggistiche e ambientali.*

IL COMUNE *di Cecina nella mattina di martedì ha firmato insieme a tutti i soggetti coinvolti (circa 20), tra cui spiccano l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, un Protocollo d'intesa, di cui è promotore, in vista della sottoscrizione vera e propria di un Contratto di Fiume (prevista nel corso del 2019). Tutto ciò si è reso possibile grazie alla partecipazione del Comune , con il progetto "Inter duo pontes", a un bando della Regione finalizzato alla promozione dei contratti di fiume e destinato a tutti i comuni toscani.*

IL TRATTO *del Fiume Cecina interessato dal protocollo che va dalla Steccaia alla foce e che attraversa i Comuni di Montescudaio, Riparbella e Cecina, ai sensi della direttiva 2000/60/CE è classificato come corpo idrico "fortemente modificato" con stato ecologico sufficiente e chimico buono. L'obiettivo ambientale risulta essere il raggiungimento dello stato buono per lo stato ecologico nel 2021 e il mantenimento di quello chimico.*

***consigliere comunale Cecina**



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Viareggio

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 10
Foglio 1

SULLA BONIFICA

Verrà messo in sicurezza il Fosso Ponte

MASSAROSA. Una struttura in legno, formata da oltre 400 pali di castagno. È pronto il cantiere del Consorzio di Bonifica che interesserà il fosso Ponte. Sono già stati affidati i finanziamenti da 19mila euro.

Sarà un intervento per il ripristino della sponda destra del fosso tramite la realizzazione di una palificata, che permetterà di difendere la sponda dalle erosioni garantendo una maggiore stabilità e resistenza della struttura stessa.I lavori, salvo problemi legati al maltempo, partiranno la prossima settimana.

Il fosso ponte

« Questa tipologia d'intervento viene spesso realizzata sui corsi d'acqua come alternativa alle scogliere, utilizzando proprio pali di legno di larice o castagno, un materiale di lunga durata – spiega il presidente Ismaele Ridolfi - La scelta di questo materiale non è casuale: secondo quanto previsto dall'ingegneria naturalistica, queste opere di ristrutturazione devono essere infatti effettuate senza intaccare il paesaggio circostante. In queste situazioni è preferibile utilizzare materiali naturali, quali legname e pietre». —

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 16
Foglio 1

IL PIANO SCATTA IN ANTICIPO

West Nile, disinfestazioni al via dal mese di aprile

VENEZIA. West nile, la Regione gioca d'anticipo per evitare la diffusione del fenomeno. In che modo? Mediante un coordinamento in capo alla Regione, supportata da un Tavolo tecnico intersettoriale sulle malattie trasmesse da vettori, monitoraggio continuo, interventi antilarvali a partire da aprile e adulticidi dove ne emerga le necessità, stretta collaborazione tra Regione, Usl e Comuni. L'obiettivo è contrastare il fenomeno della diffusione di zanzare e del contagio umano dal virus West nile che, nella scorsa stagione estiva, in mezza Europa e in varie zone d'Italia ha assunto dimensioni mai registrate prima. Con 19 vittime in Veneto e 21 in Emilia Romagna.

Tutti gli interventi previsti prenderanno avvio ad aprile e proseguiranno fino ad ottobre. Il tutto è contenuto in una delibera approvata dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. «Abbiamo creato anche una task force che lavorerà al Tavolo tecnico intersettoriale e che mette assieme esperienze e conoscenze di tutti i soggetti coinvolti. Siamo a fianco dei Comuni, titolari degli interventi per legge nazionale, in molti modi: con la programmazione, la prevenzione, il monitoraggio, il coordinamento dei soggetti interessati e degli interventi, un contributo del 20% delle spese che saranno rendicontate dai Comuni stessi».

Una disinfestazione

La pianificazione definisce i ruoli dei soggetti coinvolti: la Direzione prevenzione della Regione si occuperà del coordinamento della rete di sorveglianza, della predisposizione di un budget ad hoc, del monitoraggio dei programmi di lotta e della loro efficacia. L'Istituto Zooprofilattico delle Venezie effettuerà la sorveglianza entomologica con il posizionamento delle trappole, la ricerca e il sequenziamento virale nei vettori catturati, la sorveglianza sugli equidi e sull'avifauna. L'Azienda Zero predisporrà il capitolato d'appalto per la gestione delle attività di disinfestazione di emergenza e garantirà il supporto nel monitoraggio del Piano delle Attività delle Usl.

Il Coordinamento regionale attività trasfusionali (Crat) garantirà il coordinamento delle azioni di screening nelle donazioni di sangue e implementerà le azioni per la sicurezza della trasfusione. Stessi compiti, nel settore della donazione e trapianto, avrà il Centro regionale trapianti. Il Centro regionale di riferimento di genofenotipizzazione ed epidemiologia molecolare si occuperà dell'esecuzione dei test di conferma, tipizzazione, sequenziamento e invio dei risultati all'Usl competente per il territorio.

Le Usl, da parte loro, dovranno attivare il tavolo Tecnico intersettoriale aziendale, stendere il Piano annuale di controllo per il territorio, collaborare con i Comuni, effettuare la vigilanza igienico-sanitaria. Ogni Usl dovrà dotarsi entro il 30 marzo di un proprio Piano e trasmetterlo alla Regione entro il 10 aprile di ogni anno. I Comuni dovranno censire aree oggetto di infestazione, individuare quelle da sottoporre agli interventi, presentare entro febbraio il Piano d'intervento, avvertire la popolazione e fare informazione. Coinvolte nella partita Prefetture e Consorzi di Bonifica.

Marta Artico

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 31
Foglio 1

San Donà

Aperta la mostra di Francesco Tonini

Taglio del nastro ieri, allo spazio espositivo del Consorzio di bonifica in piazza Indipendenza, per la mostra personale dell'artista Francesco Tonini. L'esposizione rimarrà aperta fino all'11 marzo. Orari: tutti i giorni dalle 17 alle 19; sabato, domenica e lunedì anche dalle 10. 30 alle 12. 30.

Generatore rumoroso Ultimatum del Comune al supermercato Aldi

Doppio guasto in Urbli treni in tilt ieri mattina

Banche e negozi chiusi nuove attività in arrivo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 10
Foglio 1

Il presidente del Consorzio di Bonifica Dalle Vacche parla dei prossimi interventi

"Impegno per la sicurezza idraulica"

A qualche settimana fa risale l'emergenza del fiume Reno. Non può non partire da qui l'intervista con il presidente del Consorzio di Bonifica Ferrara Franco Dalle Vacche: "In quella situazione – spiega – non abbiamo avuto grossi problemi, la competenza principale era del Servizio Tecnico di bacino e a noi è stato solamente chiesto di prendere parte agli incontri in Prefettura. Una difficoltà l'abbiamo avuta ma poi si è risolta a Codigoro per la difficoltà del mare a ricevere. Però questa del Reno può essere un'occasione per tornare a parlare di Gallo, della sua depressione arginale che spesso, erroneamente, viene chiamata sfioratore. E' il residuo di una vecchia rotta in cui si sono verificati allagamenti e che non è più stata ripristinata. Anche in questa occasione nella depressione sono stati collocati sacchi, ogni volta che c'è una piena del Reno avviene questo. Sarebbe auspicabile un intervento di ripristino definitivo della zona, in questo senso c'è una nota del sindaco di Poggio Renatico Garuti che sollecita la Regione a effettuare questo intervento facendo riferimento a documenti e analisi effettuati dal Consorzio di Bonifica. Io mi sento di dare il mio forte e convinto sostegno alla sua richiesta".

"Finanziamento importante per il secondo stralcio di Cento"

Da qui a parlare di finanziamenti per la subsidenza il passo è breve: "E' avvenuto il rifinanziamento della legge sulla subsidenza per le province di Ferrara, Ravenna e Rovigo. Per quel che riguarda la nostra provincia – argomenta Dalle Vacche – sono stati assegnati alcuni finanziamenti per interventi sugli impianti di Codigoro, su alcuni impianti collettori e su aree sensibili a Portomaggiore. C'è poi un fondo significativo per la messa in sicurezza della città di Cento per 4,8 milioni di euro. Se i primi interventi citati in precedenza sono programmati quest'anno per Cento si parla di anni 2021-2022-2023. Insieme ai fondi del primo stralcio su Cento si arriva in totale a oltre 10 milioni di euro che è uno sforzo molto significativo nell'ambito della sicurezza idraulica".

Altro lavoro importante sempre nell'alto ferrarese, questa volta a Poggio Renatico col progetto Ciarle, un rafforzamento di una situazione per un migliore e più razionale utilizzo dell'irrigazione: "Questo – analizza Dalle Vacche – è un qualcosa che viene atteso da 30 anni e oltre, è stato richiesto ma non era mai stato fatto nulla di concreto. Ora con i fondi di sviluppo rurale europeo siamo entrati in graduatoria nei primi 40. I primi 20 saranno finanziati subito, gli altri, ed è stato un grande risultato essere inseriti in questa graduatoria, a seguire. Per il completamento della rete irrigua saranno stanziati 9.8 milioni di euro, significa che in totale per il completamento della sicurezza idraulica ci sarà un impegno attorno ai 20 milioni che mi pare qualcosa di rilievo".

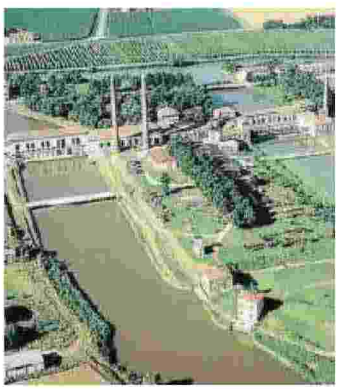
Infine ultima novità del Consorzio di Bonifica: "A metà marzo sarà on line un sito internet tutto rinnovato con una impaginazione nuova di zecca".

I NUMERI

4,8mln
IMPORTO DEL PROGETTO DI CENTO LAVORO PREVISTO PER GLI ANNI 2021-2022-2023

9,8mln
È LA SOMMA PREVISTA PER POGGIO RENATICO CON I FONDI DI SVILUPPO RURALE EUROPEO

Il presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche


Impianti Idrovori e qui a lato piena del Reno

A Poggio Renatico per un utilizzo più razionale dell'irrigazione

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 19
Foglio 1

Cento

Lotta agli allagamenti Lavori al Guadora

Iniziati lunedì i lavori di allargamento e approfondimento del primo tronco dello scolo Guadora. L'intervento svolto dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, costituirà infatti un ulteriore volume di espansione per l'area di competenza e rappresenterà la predisposizione per un futuro collegamento allo scolo Canalazzo Inferiore. Il cantiere si inserisce nel primo stralcio del progetto complessivo per la sicurezza idraulica della città e del territorio, che ha visto la realizzazione di due casse d'espansione a servizio del canale consorziale Condotto Generale, una interrata in via San Rocco e una a cielo aperto in località Ponte Alto.

CENTO

Comune, frontisti e Partecipanza uniti per gli stradelli

Balìn, carri e bellezza per il carnevale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano di Cremona
Quotidiano
Data 24-02-2019
Pagina 39
Foglio 1 / 2

Libera Campagna irrigua Appuntamento cruciale

Venerdì a CremonaFiere ultimo incontro di AgricUltura.Cr.Ue, con l'assessore Rolfi Nolli: «In estate l'utilizzo agricolo deve avere la precedenza». La Regione in campo

di **ILDEBRANDO BONACINI**

CREMONA Venerdì prossimo (alle 10.30) si concluderà il ciclo di incontri 'AgricUltura. Cr. Ue', promosso dalla Libera Associazione Agricoltori Cremonesi e da CremonaFiere. Tema pregnante e trasversale a tutti gli indirizzi produttivi, l'acqua e la sua disponibilità a fini irrigui. Il titolo è emblematico: 'Acqua, prepariamo la campagna irrigua 2019'.

«Abbiamo scelto questo argomento per concludere i nostri incontri - dice il presidente della Libera, **Renzo Nolli** - proprio per i problemi che gli agricoltori hanno avuto da alcuni anni a questa parte nella gestione delle risorse idriche. Problemi di difficile soluzione, soprattutto legati ad una diminuzione della disponibilità di acqua, ad una differente distribuzione delle piogge, ma anche ad un aumento degli usi e delle attività per cui viene richiesta una sempre maggiore disponibilità idrica da parte, ad esempio, degli enti produttori di energia elettrica o dei comuni rivieraschi dei laghi alpini che hanno importanti attività economiche legate al turismo. Il dramma è che la loro maggiore richiesta di disponibilità idrica coincide con lo stesso periodo in cui vi è la massima necessità per l'uso irriguo. Sono circa 60-80 giorni, non di più, in cui la priorità deve essere data all'uso irriguo. Per questa ragione chiediamo che nel periodo estivo la precedenza assoluta nella distribuzione delle risorse idriche venga data agli agricoltori».

«Su questo abbiamo bisogno di certezze; per parte nostra ci impegniamo a farne un uso consapevole e limitato alle strette necessità che comunque, è bene si sappia, riguardano anche l'ambiente».

L'incontro di venerdì prossimo è in programma proprio mentre si registra un fine inverno particolarmente asciutto e poco piovoso, con il Po a oltre sei metri sotto il livello idrometrico. Se nel 2018 le condizioni meteo e delle precipitazioni erano state abbastanza favorevoli, il 2019 si presenta con condizioni più problematiche.

Ne parliamo con l'assessore all'agricoltura di Regione Lombardia, **Fabio Rolfi**, che parteciperà al convegno di venerdì.

«E' vero che il 2018 è stata un'annata non particolarmente critica per l'acqua irrigua - dice Rolfi - ma è da qualche anno che il tema dell'acqua lo abbiamo molto ben presente. Certo che al momento la situazione sembra piuttosto critica, viste le scarse precipitazioni invernali con particolare riferimento a quelle nevose, che costituiscono la riserva idrica della pianura padana per i mesi estivi più caldi e siccitosi».

Questo significa che sta già prendendo delle contromisure?

«Sì, ci stiamo attrezzando. Già la prossima settimana come Regione abbiamo convocato un tavolo per il monitoraggio permanente delle risorse idriche per l'agricoltura. A questo tavolo saranno chiamati a partecipare tutti gli assessori regionali interessati, le rappresentanze degli agricoltori, i consorzi di bonifica, i derivatori e tutti i portatori di interesse verso questo tema. L'obiettivo è di affrontare per tempo gli eventuali problemi che dovessero insorgere durante il periodo caldo e le eventuali criticità legate ad una scarsa disponibilità idrica. Ma anche di avere una gestione condivisa del problema salvaguardando specifici interessi e, se del caso, individuarne le priorità».

Come sono i rapporti con gli Enti irrigui dopo la riorganizzazione voluta da Regione Lombardia qualche anno fa?

«Ovviamente i rapporti sono di piena e completa collaborazione. Sulla loro razionalizzazione devo dire che il lavoro è a buon punto, ma non ancora completato; in alcuni casi devono essere ancora definiti i piani di classifica che vanno ad incidere direttamente sulla contribuenza, e quindi sulla loro disponibilità di risorse. Tuttavia devo dire che i Consorzi di bonifica ed irrigazione lombardi dispongono di competenze specifiche e di personale estremamente qualificato, in grado di assolvere per il meglio alle funzioni che vengono loro richieste. Purtroppo gestioni ed episodi accaduti in altre parti del Paese non ne hanno reso un'immagine così positiva ovunque».

Ha in cantiere qualche iniziativa specifica per migliorare le condizioni irrigue?

«Sto lavorando su due passaggi strategici, dai quali mi aspetto molto: a partire da un'azione sui Piani di sviluppo regionale, per il finanziamento di iniziative e tecnologie innovative volte al miglioramento dell'efficienza dell'irrigazione. Il sistema a scorrimento, tradizionale della Pianura padana, ha molti aspetti positivi ma prevede l'utilizzo di grandi disponibilità idriche; e dobbiamo pensare che di acqua ve ne sarà sempre meno. Poi c'è un'iniziativa di carattere normativo. Il trasferimento alle Regioni delle pratiche per il rinnovo dei contratti di concessione delle acque dei grandi derivatori».

La stagione agraria si sta allungando e spesso vengono praticate le doppie colture, utili anche a fini ambientali. Come rientrano nell'ambito dei sistemi irrigui?

«La doppia coltura si sta diffondendo e può portare all'utilizzo delle acque anche in periodi più avanzati rispetto alle consuetudini. Tenga però conto che lo scorso anno gli ultimi rilasci sono stati fatti ad agosto, e si potrebbe arrivare anche a settembre. Ne terremo conto nell'approccio generale del problema».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia
Quotidiano di Cremona

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 39
Foglio 2 / 2

L'assessore regionale all'agricoltura, Fabio Rolfi

Il presidente Renzo Nolli

La Provincia 39

Agricoltura

Libera Campagna irrigua
Appuntamento cruciale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'UNIONE SARDA

Quotidiano

Data 24-02-2019
Pagina 48
Foglio 1

Tortolì. Il consiglio di amministrazione si spacca sulla decisione: decisivo il voto del presidente Franco Murreli

Il Consorzio di Bonifica avrà un direttore generale dopo quindici anni

Al Consorzio di bonifica arriva il direttore generale. La figura istituzionale verrà inserita nella pianta organica operativa dell'ente di viale Pirastu attraverso un bando di selezione che, tuttavia, è ancora in fase embrionale. L'atto è atteso dal via libera di un tecnico esterno, essendosi i due unici dirigenti a libro paga del Consorzio dichiarati incompatibili con la procedura.

Presto il Consorzio di bonifica dell'Ogliastra si doterà di un direttore generale che lavorerà a stretto contatto con il consiglio di amministrazione guidato da Franco Murreli, successore di Antonio Pili. Con il voto favorevole dello stesso presidente e dei consiglieri Vincenzo Cannas e Piero Balzano e quello contrario di Giuseppe Giacobbe ed Ettore Tangianu, nei giorni scorsi l'esecutivo ha approvato il testo preliminare al bando. Il documento autorizza Murreli a chiedere la disponibilità agli altri sei Consorzi di bonifica regionali, nell'ambito dei rapporti di reciproca collaborazione, affinché mettano a disposizione dell'ente ogliastrino una figura dirigenziale cui affidare il ruolo di assistenza al consiglio di amministrazione e di certificazione di conformità dell'azione amministrativa. Attualmente il Consorzio dell'Ogliastra, che nel 2015 è uscito da un commissariamento lungo 18 anni, è l'unico nell'Isola sguarnito della figura del direttore generale.

Il futuro ingresso negli uffici dell'ente del braccio destro del cda è un affare previsto nel protocollo della struttura. L'assunzione della figura dirigenziale, che nel quadro dell'ente manca da parecchi anni, rientra dunque nel piano di organizzazione operativa variabile.

Ro. Se.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDENTE Franco Murreli guida il Consorzio di bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

NostroTempo

Settimanale

Data 24-02-2019
Pagina 5
Foglio 1

a cura di Confagricoltura Modena

Il pericolo di esondazione dei fiumi

«Questa volta è andata bene, tenere sotto controllo i fiumi dà buoni risultati». Queste le parole del presidente di Confagricoltura Modena Gianfranco Corradi nell'esprimere il proprio compiacimento per il recente scampato pericolo dei nostri principali corsi d'acqua Secchia, Panaro e Naviglio. Stavolta infatti ad esondare è stato il fiume Reno, colpendo oltre 200 ettari di coltivazioni nel bolognese, in particolare nei comuni di Argelato e Castelmaggiore, mettendo a rischio sia i campi già seminati che quelli predisposti per le semine primaverili. Il ricordo dell'alluvione che nel gennaio 2014 ha portato danni alle aziende agricole per oltre 30 milioni di euro, con oltre 150 domande di risarcimento danni presentati, per fortuna è lontano, grazie al lavoro di tutti gli attori che contribuiscono alla gestione dei nostri fiumi.
La collaborazione tra AIPO, Regione Emilia Romagna con la Protezione Civile, tutti i volontari, Consorzi di Bonifica e Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) ha permesso di effettuare un grande lavoro di pulizia e prevenzione. In particolare questi ultimi, attraverso il prezioso lavoro dei coadiutori, hanno tenuto sotto controllo la fauna opportunista – i cosiddetti animali fossori (tassi, istrici e nutrie) – a dimostrazione del fatto che la manutenzione è determinante per ridurre il rischio di esondazioni anche alla luce dei mutamenti climatici in atto. Ora non bisogna abbassare la guardia, tanto è stato fatto ma sul nodo idraulico di Modena c'è ancora molto lavoro da fare. Il Panaro necessita di interventi strutturali di contenimento delle ondate di piena, la cassa di espansione del Secchia va ampliata e le arginature rafforzate: è urgente che i lavori già appaltati siano realizzati al più presto. «Lungo i tratti golenali insistono diverse attività agricole che vanno salvaguardate, poiché servono a mantenere l'ecosistema in equilibrio e contribuiscono ad un migliore deflusso dell'acqua, oltre che a migliorare la solidità delle arginature prospicienti. – continua Corradi – Questi agricoltori devono essere tutelati ed eventualmente rimborsati per la perdita delle colture in atto, poiché il loro ruolo è fondamentale alla salvaguardia di un bene comune alla collettività». Un importante strumento di salvaguardia del territorio è sicuramente il controllo della fauna opportunista, che deve poter essere effettuato dai coadiutori degli Ambiti Territoriali di Caccia durante tutto l'anno senza le attuali limitazioni temporali e di numeri, a beneficio di tutti.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Massa Carrara
Lunigiana

Quotidiano

Data 23-02-2019
Pagina 20/21
Foglio 1

FIVIZZANO

Parco Appennino premia le aziende per i progetti legati al territorio

OLTRE 200 persone e 34 sindaci dell'area «Man and Biosphere» hanno partecipato a Fivizzano alla terza assemblea consultiva della Riserva della biosfera Unesco dell'Appennino Tosco Emiliano: presenti anche i rappresentanti dei Gal del territorio Antico Frignano e Appennino Reggiano, Lunigiana, Garfagnana, quelli delle Camere di Commercio, Unioni dei Comuni, Consorzio di Bonifica, macroaree dell'Emilia occidentale e centrale, associazioni di categoria e delle realtà produttive del territorio come Confcooperative e Legacoop. Tanti gli argomenti al centro dell'incontro: raccolta funghi; produzione di farina di castagne; escursionismo e guide turistiche; foreste e cambiamenti climatici; miele e progetto Mel; vie storiche. Obiettivo dei confronti è quello di rafforzare le reti di collaborazione tra operatori, comunità e realtà socioeconomiche nell'Area Mab unesco.

A tutti i partecipanti è stato chiesto di compilare un questionario che darà una fotografia della Riserva della Biosfera e della percezione che ne hanno le persone che la vivono, vi lavorano e la animano. All'assemblea hanno partecipato il responsabile del programma Mab Unesco Europa, Jonathan Baker, e in rappresentanza delle due Regioni, Paola Gazzolo, assessore all'Ambiente dell'Emilia Romagna, e Federica Fratoni, assessore all'Ambiente della Toscana. «In questa terza Assemblea – spiega il presidente del Parco Fausto Giovanelli – si conclude il percorso di definizione del brand 'I Care Appennino' riservato ai privati. Per Enti e le istituzioni pubbliche, infatti, c'è già il logo ufficiale dell'Unesco, che però non può essere usato a fini commerciali. Per questo per i privati abbiamo ideato il brand 'Prendersi cura dell'Appennino': un concetto che da valore all'appartenenza a questo territorio».

DURANTE l'assemblea, il brand è stato rilasciato, a un progetto di Enel Green Power per il miglioramento del patrimonio boschivo, a Bper Banca per il sostegno all'educazione ambientale nelle scuole, a un progetto proposto dalla cooperativa Sigeric, che promuove il turismo sostenibile, a uno gruppo di giovani di Slow Food che fa un mercatino di prodotti di qualità a Reggio Emilia, al progetto proposto da un'associazione di Pieve Fosciana che aiuta e sostiene le donne in terapia oncologica, a uno di un agricoltore dell'alto parmense che produce parmigiano biologico distribuito ai Gruppi d'acquisto solidale e a uno proposto da un'associazione di professionisti che lavorano per la messa in sicurezza del territorio.

GIOVANELLI
«Il brand 'I Care' dà valore al senso di appartenenza»

GRUPPI In alto i sindaci presenti all'assemblea; sotto a sinistra il responsabile del programma Mab Unesco Europa Jonathan Baker con il presidente del Parco Appennino Tosco Emiliano Fausto Giovanelli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 23-02-2019
Pagina 17
Foglio 1

MASSACIUCCOLI CANTIERE PER RIPRISTINARE LA SPONDA DESTRA

Partono i lavori al fosso Ponte

PARTIRANNO la prossima settimana i lavori del Consorzio di Bonifica per il ripristino della sponda destro del fosso Ponte. Sarà realizzata una palificata che permetterà di difendere la sponda dalle erosioni, garantendo una maggiore stabilità e resistenza della struttura. Saranno usati 400 pali di castagno. L'intervento è già stato finanziato con 19mila euro.

«E' ORMAI tutto pronto per l'avvio di un altro cantiere da parte del Consorzio – spiega il presidente Ismaele Ridolfi –; la zona interessata dall'intervento è il fosso Ponte, nel Massaciuccoli lucchese. I lavori consisteranno nell'installazione di una palificata in castagno: questa tipologia d'intervento viene spesso realizzata sui corsi d'acqua come alternativa alle scogliere, utilizzando proprio pali di legno di larice o di castagno, un materiale che garantisce una lunga durata. La scelta non è stata casuale: secondo quanto previsto dall'ingegneria naturalistica, queste opere di ristrutturazione devono essere infatti effettuate senza intaccare il paesaggio circostante».

LA TECNICA
Verranno utilizzati alcuni pali di legno, garanzia di lunga durata

«IN QUESTE condizioni è preferibile utilizzare materiali 'naturali', quali legname e pietrame, piuttosto che materiali artificiali come il calcestruzzo – spiega ancora il presidente –; un altro cantiere, quindi, che sottolinea la cura del Consorzio verso la sicurezza idraulica del territorio. La costante attività di manutenzione quotidiana, anche con piccoli interventi, fa crescere la sicurezza idraulica – conclude Ridolfi –; i piccoli problemi possono diventare grandi, se non vengono risolti subito».

MASSAROSA
Manca poco alle scelte finali
Partono i lavori al fosso Ponte

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Privacy Policy

Comunicare il territorio: verità e fake news

"Comunicare il Territorio. Ambiente, Agricoltura, Acqua, Alimentazione. Verità e fake news".

E' il titolo delconvegno che si svolge lunedì 25 febbraio, ore 10, al Castello Sforzesco di Novara, organizzato da *Agromagazine* e Est Sesia, Consorzio di Irrigazione e Bonifica, con la partecipazione di esperti del mondo agricolo e scientifico. Apertura con i saluti di Giorgio Ferrero, assessore all'agricoltura della Regione Piemonte, Paolo Carrà presidente Ente Nazionale Risi. Poi gli interventi di Carlo Colli Vignarelli (Università di Brescia) e Stefano Bina (Pavia Acque) su "Riuso delle acque depurate in ambito agricolo"; Alberto Lasagna e Andrea Girondini (Est Sesia) su "Gestione delle emergenze: un esempio concreto"; Il professor Giorgio Calabrese, noto nutrizionista *(foto)* parlerà di "Le bugie sul cibo portate in tavola". A seguire il filosofo Luciano Valle parlerà di "Agricoltura, etica, bellezza". Dopo la pausa pranzo durante la quale sarà lo chef Gianpiero Cravero a proporre un menù con i prodotti del territorio, sarà la volta di Paolo Attivissimo, giornalista informatico, su "Fakle News: esperienze sul campo". Concluderà Gianfranco Quaglia, moderatore del convegno, su "La comunicazione in agricoltura".

IGOR Gorgonzola

Banca Popolare di Novara
GRUPPO BANCO BPM

Ultimi Articoli Pubblicati

- Comunicare il territorio: verità e fake news
- Le malerbe, prevenirle e combatterle
- Macchine e volti, il futuro a Fiera in Campo (photogallery)
- Il Commissario Ue alla sicurezza alimentare: la Tav aiuterebbe l'ambiente
- Avvisi ai naviganti: stazione fantasma in mezzo alle risaie
- In rete agricoltura e industria devono parlarsi di più
- Centinaio e Giansanti: conquistati i dazi sul riso, ora guardiamo oltre (photogallery)
- Orgoglio Dolcetto, 2019 anno dedicato all'antico rosso del Piemonte (photogallery)

FONTANETO®
Passione per la pasta
Località Molino Marco, 20 - 28010 Fontaneto d'Agogna (NO) Italy
tel. +39 0322 806530 - fax +39 0322806541 - info@fontaneto.com

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA

Domenica 24 Febbraio 2019, 00:00

Argini del Bacchiglione ripuliti da 150 volontari

AMBIENTEPADOVA Oltre 150 volontari, la Provincia, il Consorzio di Bonifica Bacchiglione, sei Comuni, relative amministrazioni e gruppi di Protezione Civile coinvolte, Padova, Bovolenta, Casalserugo, Codevigo, Polverara, Ponte San Nicolò, oltre alle associazioni Brenta Sicuro, Spiritus Mundi, Legambiente Praticarcati, Legambiente Piove di Sacco e Amissi del Piovego. Sono questi i numeri della manifestazione Amiamo e puliamo il nostro fiume Bacchiglione, un' azione di pulizia delle rive del fiume che dal capoluogo arriva fino alla foce. Dal

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano
- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet

SCOPRI LA PROMO

CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME PASSWORD INVIA

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0 Tweet G+ Consiglia

DIVENTA FAN

Il Gazze... Mi piace quest

SEGUICI SU TWITTER

Segui @gazzettino

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE

3 mesi a soli 15,99€

SEGUI IL GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK

Il Gazzettino
463.546 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina | Acquista ora

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

OGGI SUL GAZZETTINO

Carnevale tra la Gnaga e il Matazin

Tessarin indaga la poetica di Wagner

Stop a Rossini La Fenice è in sciopero

L'opera 3.0 rinasce dal suono la sfida del veneziano Rusconi

È morto Stanley Donen, re dei musical

TEATRO L'ultimo viaggio Una «farsa perfetta». Il regista Marco Zoppello

CINEMA Riusciranno i nuovi Queen, cioè il chitarrista Brian May, il batterista

IL VIDEO PIÙ VISTO

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LinkedIn

areacentese.com
il primo giornale telematico di Cento

HOME GIULIANO MONARI REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ LETTERE AL DIRETTORE CHI SIAMO LE INTERVISTE DEL DIRETTORE VIDEOSERVIZI

24 Febbraio 2019 | Cronaca | No comments

SCOLO GUADORA: Iniziati i lavori di allargamento

L'ULTIMA DIRETTA TV

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Visite: 30

Sono iniziati lunedì, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, i lavori di allargamento e approfondimento del primo tronco dello scolo Guadora. L'intervento fornirà immediato beneficio alla zona costituendo un ulteriore volume di espansione, oltre che la predisposizione per un futuro collegamento allo scolo Canalazzo Inferiore.

Questo cantiere si inserisce nel primo stralcio del progetto complessivo per la sicurezza idraulica, che ha visto la realizzazione delle due casse d'espansione in via San Rocco e a Ponte Alto. Ed è finanziato con le sue economie.

Negli ultimi anni si era provveduto all'esproprio per pubblica utilità delle fasce adiacenti il canale e al rifacimento di alcuni dei ponticelli: restava il lavoro effettivo di scavo della sezione e il rifacimento dei rimanenti attraversamenti, attualmente in corso.

FANTOZZI
F.G.M. PETROLI S.R.L.
Azienda con sistema di gestione qualità certificato da DNV GL = ISO 9001 =
Prodotti petroliferi per industria, agricoltura e riscaldamento
San Giovanni in Persiceto (BO)
Cento (FE) Tel. 051 901403 www.fantozzipetroli.it

Share Mi piace 0 G+ Tweet
Share 0 Like 0 Tweet 0 Share 0

00:00 / 00:00

Articoli più letti

ALAN FABBRI E' IL CANDIDATO SINDACO DI FERRARA PER IL CENTRODESTRA (243)

CENTO: Al Lions si è parlato di 'TRUST' (168)

SMANTELLATO IL DISTRIBUTORE DEL LATTE IN DISUSO (127)

'ASPETTANDO IL CARNEVALE' NEL TERZO WEEK END DI SFILATA (116)

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

CASALINGHI DISPERATI alla Pandurera - Palcoscenico ha intervistato i protagonisti (76)

Search

Archivio storico

Archivio storico Seleziona mese

Categorie

Categorie Seleziona una categoria

Social Profiles

amministra il sito

Accedi

RSS degli articoli

RSS dei commenti

WordPress.org

Categorie

Categorie Seleziona una categoria

© 2019 areacentese.com

Powered by **WordPress** | Theme Designed by:

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Anagni – Coldiretti ha incontrato le aziende

DA CIOCIARIA NOTIZIE — 24 FEB, 2019

0

CONDIVIDI

0

0

Lunedì scorso Coldiretti Frosinone con il presidente Vinicio Savone, ha incontrato le aziende presso la sala conferenze del Consorzio di Bonifica. Si è trattata di un'assemblea in cui nella prima parte si sono trattatati argomenti tecnici, con la spiegazione delle ultime novità normative quali la fatturazione elettronica, il nuovo PSR gli incentivi per le aziende agricole, la previdenza, le malattie...
Fonte: TG24.info

Articolo originale

Tags: Coldiretti | incontro | Sacco | territori | Valle del Sacco

Città: Anagni | Frosinone | Pontecorvo | Sora

PRECEDENTE
Piglio, Il Sindaco Mario Felli dispone la chiusura del cimitero

SUCCESSIVA
ULTIM'ORA Villa Santa Lucia – Auto contro muro, 5 giovani feriti, grave 17enne

FORSE TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

- Frosinone – Incontro Provincia-Ance, Amata: "Collaborare nell'interesse del territorio"
- Un mondo di fatti e non di inutili parole
- Frosinone – "La Bohème", il Conservatorio 'Licinio Refice' in scena al Teatro Nestor

Daniele on:
"Fantasma", pubblicato il romanzo d'esordio del giornalista frusinate Alessio Brocco

daniele colasanti on:
"Fantasma", pubblicato il romanzo d'esordio del giornalista frusinate Alessio Brocco

GRANDE Vincenzo on:
FROSINONE – Scuole, continuano i lavori di manutenzione

Roberto on:
La Spezia, pensionato aggredito da un

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

estense.com

Data 24-02-2019
Pagina
Foglio 1

Dom 24 Feb 2019 - 4 visite

Cento | Di **Redazione**

PAROLA DA CERCARE

In corso i lavori allo scolo Guadora

Il cantiere si inserisce nel primo stralcio del progetto complessivo per la sicurezza idraulica della città e del territorio

Cento. Sono iniziati lunedì, a cura del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, i lavori di allargamento e approfondimento del primo tronco dello scolo Guadora. L'intervento fornirà immediato beneficio alla zona già oggi servita dal canale: costituirà infatti un ulteriore volume di espansione per l'area di competenza e rappresenterà la predisposizione per un futuro collegamento allo Scolo Canalazzo Inferiore.

Questo cantiere si inserisce nel primo stralcio del progetto complessivo per la sicurezza idraulica della città e del territorio, che ha visto la realizzazione di due casse d'espansione a servizio del canale consorziale Condotto Generale, una interrata in via San Rocco e una a cielo aperto in località Ponte Alto. L'opera, finanziata complessivamente per cinque milioni di euro, ha fatto registrare economie per 551.626 euro: la quota comunale, per 55.162 euro, è stata investita per le asfaltature di via Canale e la quota regionale, per 330.976 euro, è confluita nell'installazione di pompa di sollevamento, che scolmi verso il Canale di Cento parte delle portate in arrivo allo scolo Reno Canale, e nei lavori di allargamento del tratto iniziale dello scolo Guadora.

In vista di quest'ultimo intervento negli ultimi anni si era provveduto all'esproprio per pubblica utilità delle fasce adiacenti il canale e al rifacimento di alcuni dei ponticelli che vi insistono: restava il lavoro effettivo di scavo della sezione e il rifacimento dei rimanenti attraversamenti, attualmente in corso.

Notizie correlate

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency
Quotidiano di informazione – Anno 31 n°56

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your opinions
Cronaca/News
Estero/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/finance/business/technology
Editoriali/Editorials
Fidest – interviste/by Fidest
Lettere al direttore/Letters to the publisher
Medicina/Medicine/Health/Science
Mostre – Spettacoli/Exhibitions – Theatre
Politica/Politics
recensione
Recensioni/Reviews
scuola/school
Spazio aperto/open space
Uncategorized
Università/University
Viaggia/travel
Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese

Statistiche

2.220.653 contatti

Tag

accordo agenda ambiente anziani arte assessori assistenza attività bambini banche bilancio business campidoglio cittadini collaborazione comune comunità concerto concorso conference conferenza confronto consumatori contratto convegno crescita crisi

« Ricercatrice d'eccellenza vince Global Fellowship Marie Curie

Sbloccati i fondi per la sicurezza idrogeologica del territorio

Posted by fidest press agency su domenica, 24 febbraio 2019

"Non possiamo che plaudire al Governo ed al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, che ha firmato il decreto per sbloccare i fondi a disposizione per migliorare la sicurezza idrogeologica del territorio": lo dice Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). La legge di bilancio previsionale 2019 e pluriennale 2019-2020 autorizza, infatti, la spesa di 800 milioni di euro per l'anno in corso e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione, nel triennio, di investimenti strutturali ed infrastrutturali urgenti, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, nonché all'aumento del livello di resilienza dei territori."E' un atto importante – prosegue il Presidente di ANBI – per quella, che è la prima necessità infrastrutturale del Paese, indispensabile a qualsiasi piano di sviluppo economico. A tale percorso, i Consorzi di bonifica concorrono, in sintonia con la cultura del fare che è loro propria, con un parco progetti definitivi ed esecutivi, che mettono al servizio del Paese nella prospettiva di un nuovo modello di sviluppo, che veda al centro il territorio e le sue eccellenze, patrimonio inclonabile dell'Italia."
La salvaguardia da frane ed alluvioni, per la quale i Consorzi di bonifica operano tutti i giorni, è anche un'importante opportunità occupazionale: si calcola, infatti, che ogni milione di euro investito in prevenzione possa attivare almeno 5 nuovi posti di lavoro.
"Ora – conclude Vincenzi – inizia dunque un'altra sfida: quella del fare presto e bene. I Consorzi di bonifica ci sono."

Share this: google

E-mail | Facebook | LinkedIn | Twitter | Altro

Mi piace

Di' per primo che ti piace.

This entry was posted on domenica, 24 febbraio 2019 a 00:39 and is filed under Economia/Economy/finance/business/technology. Contrassegnato da tag: fondi, idrogeologica, sicurezza, territorio. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can leave a response, oppure trackback from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Cerca

febbraio: 2019

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28			

« Gen

Più letti

Turismo sostenibile: Tramonti di sotto in prima linea
Roma e la campagna romana nella Raccolta Lanciani
Mobile World Congress 2019
Dentix arriva ad Imperia
Scuola – Docenti precari abilitati: aggiornare le GaE subito come prevede la legge
Venezia è pronta ad accogliere i suoi Angeli
La musica di Radio Maria
Museo Aligi Sassu
Sistema dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica in Italia
Milano: mobilità sostenibile

Articoli recenti

Sbloccati i fondi per la sicurezza idrogeologica del territorio domenica, 24 febbraio 2019
Ricercatrice d'eccellenza vince Global Fellowship Marie Curie domenica, 24 febbraio 2019
Parlamento europeo: Riunioni commissioni e delegazioni domenica, 24 febbraio 2019
Importante conferenza di geopolitica a Milano domenica, 24 febbraio 2019
Swisscard: riconoscimento vocale e identificazione biometrica grazie a Spitch domenica, 24 febbraio 2019
Parlamento europeo: "Europa Creativa 2021-2027" domenica, 24 febbraio 2019
Analisi del mercato editoriale del 2018 domenica, 24 febbraio 2019
Marco Missiroli racconta il suo nuovo, atteso, Fedeltà domenica, 24 febbraio 2019
Liberati da Equitalia/ADER domenica, 24 febbraio 2019
Jennifer Batten a Palermo domenica, 24 febbraio 2019
Campagna di Rondine per la riduzione dei conflitti armati domenica, 24 febbraio 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cultura

"Consorzi di bonifica, prospettive e opportunità", convegno di Anbi a Pescara

Appuntamento lunedì 25 febbraio all'auditorium Petruzzi con l'associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari

Redazione
24 FEBBRAIO 2019 15:53

"Consorzi di bonifica: prospettive e opportunità nelle azioni di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici e alla gestione dell'acqua". Questo il titolo dell'incontro che si terrà domani, lunedì **25 febbraio**, al museo delle Genti d'Abruzzo di **Pescara** in **via delle Caserme**.

Saranno presenti anche **Francesco Vincenzi**, presidente Anbi e **Massimo Gargano**, direttore generale Anbi.

«È opportuno», si legge in una nota, «evidenziare che 304 comuni abruzzesi (su 305) comprendono aree a pericolo frane e/o alluvioni e che il Piano Anbi per la riduzione del rischio idrogeologico, in fase di aggiornamento, indicava in Abruzzo la necessità di 59 interventi per un investimento complessivo di quasi 126 milioni di euro. Non solo: il piano nazionale invasi prevede un finanziamento di 20 milioni di euro per l'ottimizzazione delle condotte adduttrici dell'impianto irriguo Tavo Saline, secondo il progetto proposto dal Consorzio di bonifica Centro.Per questi motivi, auspichiamo una vostra qualificata presenza (i vertici Anbi, unitamente alla presidente di Anbi Abruzzo, Luciana Di Pierdomenico, saranno a disposizione fin dall'inizio dei lavori) e restiamo comunque a disposizione per ogni esigenza professionale».

Argomenti: convegni eventi

Tweet

I più letti di oggi

1 Inquinamento, conferenza-dibattito al liceo Galilei di Pescara

2 "Consorzi di bonifica, prospettive e opportunità", convegno di Anbi a Pescara

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia **JavaScript** attivata.

Commenti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Torpè, via alle domande per i consumi irrigui in vista dell'estate

TORPÈ. In vista della prossima stagione estiva, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, vuole conoscere con largo anticipo quali saranno i consumi irrigui. I consorziati, hanno quindi...

23 febbraio 2019

ASTE GIUDIZIARIE

Orosei Loc.Isteddu - 463556

Tribunale di Nuoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TORPÈ. In vista della prossima stagione estiva, il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale, vuole conoscere con largo anticipo quali saranno i consumi irrigui. I consorziati, hanno quindi tempo sino al primo marzo per presentare all'ente la richiesta di irrigare i terreni serviti dall'acqua contenuta nei bacini gestiti dall'ente. Attraverso un apposito modulo distribuito dal Consorzio nelle sedi di Ottana, Orosei, Budoni, Nuoro e Siniscola ma scaricabile anche dal sito cbsc.it, tutti i possessori di terreni agricoli dovranno indicare oltre agli estremi catastali le colture interessate e le tecniche da utilizzare (aspersione, a goccia o altro). «Le domande rappresentano un importante documento per la pianificazione dell'utilizzo della risorsa idrica – dice il presidente Ambrogio Guiso – È indispensabile che sia presentata entro i termini per consentire di programmare le risorse idriche che saranno assegnate dalla Regione per usi irrigui e aziendali».

I moduli andranno spediti agli uffici di Nuoro o alle altre sedi del Consorzio dislocate nel territorio, ma possono essere inviati anche tramite fax al numero 0784232598 a mezzo pec all'indirizzo protocollo@pec.csbc.it. Per facilitare il ritiro e la consegna degli elaborati, il Consorzio informa che gli orari per il pubblico sono i seguenti: a Ottana il mercoledì dalle 9 alle 13; a Orosei, Siniscola e Budoni il lunedi e il mercoledì dalle 11alle 13, mentre a Nuoro, gli interessati possono depositare le richieste tutta la settimana lavorativa dalle ore 11 alle 13,30. Nel sito del consorzio (www.cbsc.it), si può consultare il regolamento e lo statuto. Acqua che, per quanto riguarda la diga del Maccheronis, viene trattenuta solo di cinque milioni di metri cubi sino a fine mese a causa dei lavori previsti alla diga.

Dal mese di marzo, il Consorzio di Bonifica dovrebbe chiudere le paratie per

Visita gli immobili della Sardegna

NECROLOGIE

Salvatore Porcheddu
Budoni fraz. Luttuni, 23 febbraio 2019

Pasqualino Cherchi
Sassari, 23 febbraio 2019

Pietro Carboni
Porto Torres, 23 febbraio 2019

Sebastiana Stoccoro
Cossoine, 23 febbraio 2019

Giacomozzi Daniele
Sassari, 23 febbraio 2019

Pasqualino Mannu
Codrongianos, 23 febbraio 2019

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti Chivasso Stradale Torino, 35

Trova tutte le aste giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

invasare il liquido necessario a far fronte alle esigenze estive. *(s.s.)*

23 febbraio 2019

TrovaCinema Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:35 - 00:05
Che tempo che fa - Stagione 16 - Ep. 19

Rai 2 21:20 - 23:00
The Good Doctor - Stagione 2 - Ep. 7 - 8

5 21:20 - 23:30
Non mentire - Stagione 1 - Ep. 2

20:25 - 21:20
C.S.I. - Stagione 5 - Ep. 14

Guida Tv completa »

ILMIOLIBRO

IL RITORNO A CASA DI MARCO MOISE

Sabatino Mustacchi
NARRATIVA

Storiebrevi | Premi letterari

TrovaRistorante a **Nuoro**

PROPOSTA DI OGGI
Stella Maris
Via Cristoforo Colombo 11/13, 08013 Bosa Marina (NU)

Scegli una città

Atzara

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave *(facoltativo)*

CERCA

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy
DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a – 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.